

**IPOTESI DI BASE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI**

**IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE**

**IAP**

**1. Obiettivi**

Il corso ha l’obiettivo di fornire al futuro imprenditore agricolo, un quadro d’insieme che lo aiuti ad operare in questa fase di cambiamento del suo ruolo nel mercato e di trasformazione degli obiettivi e degli strumenti della politica agricola. Il corso si propone di fornire una risposta alle esigenze di rinnovamento del mestiere dell’agricoltore, che oggi non può più limitarsi ad essere solo produttore di merci o *commodities*, ma deve diventare a tutti gli effetti imprenditore. Perciò sono necessari gli strumenti utili a capire e interpretare l’evoluzione del settore, con un approccio di formazione permanente. Formazione permanente, o life*-*long learning, vuol dire valorizzare le proprie competenze, aggiornare il proprio sapere, gestire la propria professionalità, essere sempre i protagonisti delle proprie scelte. È una formazione continua finalizzata a riqualificare, consolidare e migliorare competenze, attitudini e abilità.

In particolare il corso intende far acquisire le conoscenze e competenze professionali necessarie a coloro che non sono in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario, per acquisire il titolo di imprenditore agricolo professionale e avere accesso agli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 con particolare riferimento alla misura 112 (insediamento giovani imprenditori).La programmazione didattica comprende, oltre le competenze di base, anche una particolare cura per l'innovazione (agricoltura biologica, innovazioni di filiera, agrozootecnia innovativa ecc. )

**2. Contenuti del corso**

Al centro del percorso di formazione ci sono l’impresa agricola e l’imprenditore agricolo individuale. L’obiettivo principale è cercare di spiegare da cosa nasce e come si consegue il valore nell’agricoltura moderna con riferimento alle istituzioni con cui si relaziona l’imprenditore agricolo che abbia come obiettivo il profitto: il mercato e lo stato. Le tematiche sviluppate sono organizzate in tre cicli didattici per complessive 210 ore per la parte teorica e 90 ore di stage, quarto ciclo didattico, per un totale di 300 ore. Relativamente alla parte teorica ogni ciclo è costituito di moduli mensili, ciascuno dei quali composto di unità didattiche settimanali di 5 ore ciascuna con durata totale relativa agli argomenti trattato. E' previsto un modulo iniziale obbligatorio sulla sicurezza sui luighi di lavoro della durata di 12 ore.

All’inizio e alla conclusione di ogni modulo il corsista esegue un test rispettivamente di ingresso e di uscita per valutare le competenze iniziali sugli argomenti trattati e il suo livello di apprendimento. Le unità didattiche sono costituite di lezioni seguite, ciascuna, da un test di apprendimento. Esse possono anche contenere l’indicazione di esercizi da svolgere o suggerire approfondimenti .

**3. Programma didattico**   
  
**Parte teorica (210 ore): PRIMO CICLO DIDATTICO** 50 ore

Modulo Sicurezza sui luoghi di lavoro (12 ore)

Aspetti generali del D.lgs. 626/94: la prevenzione degli infortuni e l’igiene del lavoroI soggetti della prevenzione:

* Il medico competente
* Il datore, i dirigenti e i preposti
* Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
* I lavoratori addetti al Pronto soccorso

Obblighi, responsabilità, sanzioni

* Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici
* Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro Procedure riferite alla mansione
* Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro
* Dispositivi di Protezione Individuale obbligatori
* Obblighi, responsabilità, sanzioniIl servizio di prevenzione/protezione
* I lavoratori incaricati dell’attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori
* I piani di emergenza
* Il soccorso antincendio

L’evacuazione  
  
**Modulo 1: Il Mercato (5 ore)**

L'ambiguità tra Azienda e Impresa in agricoltura. Definizione di Impresa agricola. Caratteristiche del sistema agro alimentare italiano. Ruolo e strategie della GDO nel sistema agro alimentare. Nuove tendenze e comportamenti del consumatore. Dove sta il valore per l'impresa agricola. Il triangolo della diversificazione.

**Modulo 2: Lo Stato (5 ore)**

Obiettivi e strumenti delle politiche agricole. La riforma della PAC: una versione d'insieme. Il futuro del I Pilastro della PAC. Il II Pilastro della PAC: riforma e prospettive. Commercio internazionale, WTO e regole per l'agricoltura. La Conferenza Ministeriale di Hong Kong.

**Modulo 3: Le tecniche (8 ore)**

Il controllo di gestione per le Aziende agricole. La contabilità e il bilancio. Risultati di gestione. La pianificazione aziendale.

**Modulo 4: La costruzione del piano aziendale (10 ore)**

La costruzione del piano di impresa. L'ambiente corrispettivo. Le strategie di marketing. I piani operativi. La rappresentazione contabile del progetto d'impresa. Il business plan esercitazione applicativa.

**Modulo 5: La cooperativa (10 ore)**

Cooperative e analisi di bilancio. Una applicazione empirica. Perché parlare di un piano d'impresa cooperativa. La formazione del valore nella cooperativa e nell'impresa. Modelli di cooperazione agroalimentare nella UE.

**Parte teorica (210 ore): SECONDO CICLO DIDATTICO 60 ore**

**Modulo 6: Mercati internazionali e scenari competitivi**. **(10 ore)**

Globalizzazione e nuovi competitori. Mercati dei prodotti zootecnici. Mercati delle commodities . Mercati delle produzioni mediterranee.

**Modulo 7: Prepararsi al 2013 (10 ore)**

L'evoluzione della agricoltura europea dopo la riforma Fischler. Politiche di assicurazione contro i rischi di mercato e naturali. I servizi per una agricoltura più competitiva. Integrazioni di filiera e territorio e valorizzazione delle qualità.

**Modulo 8: Le forme societarie (10 ore)**

Le società in agricoltura. La società cooperativa nel nuovo diritto societario. La società cooperativa europea. Il gruppo cooperativo. Le organizzazioni dei produttori.

**Modulo 9: Il finanziamento per lo sviluppo dell'impresa cooperativa (10 ore)**

Le società finanziarie per lo sviluppo delle imprese. I fondi mutualistici per lo sviluppo delle imprese cooperative. La formazione del capitale nella cooperativa. Credito. Imprese cooperative e Basilea 2.

**Modulo 10: Le filiere cooperative (20 ore)**

Quattro casi di studio

**Parte teorica (210 ore): TERZO CICLO DIDATTICO 100 ore**

**Modulo11: Agronomia generale (20 ore)**

Fisica del terreno. Proprietà fisiche, chimiche, biologiche e ideologiche. Controllo della struttura del terreno. Fattori climatici e loro influenza sulla vita delle piante. Regime termico e luminoso.Protezione dal vento. Rapporto tra le fasi del ciclo biologico delle piante e i fattori ambientali. Aridocoltura. Irrigazione.Concimazione organica e minerale Regimazione delle acque nei terreni in pendio e in quelli pianeggianti. Regimazione delle acque in eccesso.Controllo della flora infestante Sistemi colturali: avvicendamenti e trasformazione agraria

Modulo 12: Coltivazioni erbacee ed arboree (20 ore)

Coltivazioni erbacee. Cenni di miglioramento genetico. Differenziazione vegetale variante e impostazioni legislative Produzioni vegetali ed agricoltura Terreno, clima, piante e loro rapporti in funzione della produzione vegetale. I sistemi colturali e l’organizzazione aziendale. Coltivazioni arboree. L’albero da frutto. Richiami di morfologia, organografia, biologia e fisiologia Attività vegetativa, differenziazione del fiore, fruttificazione e maturazione.Coltivazione e potatura dell’albero Diradamento. Esigenze idriche e nutritive Conduzione del suolo. Raccolta. Fattori genetici: specie, cultivar, clone. La propagazione. Fattori ambientali: vocazionalità. La protezione delle avversità biotiche I disciplinari di produzione. Cenni di agrumicoltura. Biologia florale. Coltivazioni e caratterizzazioni varietali. Calendario di maturazione, inondazione e raccolta. Produttività . Esigenze e vocazione ambientale. Cenni di tassonomia ed ecofisiologia. Fenologia

Modulo 12: Fitopatologie e lotta guidata (20 ore)

La biodegradabilità. Acclimatizzazione dei microrganismi alle sostanze chimiche

I prodotti biodegradativi. Formazione dei prodotti tossici del metabolismo microbico Condizioni di accessibilità per la biodegradazione delle sostanze chimiche.

Ecotossicologia agraria e monitoraggio ambientale Principi generali della ecotossicologia e mezzi di protezione delle piante dalle malattie. I litofagi. Modalità di azione e impatto ambientale. Metodologie di impiego e di lotta biologica e integrata delle fitopatie Modalità e possibilità di applicazione delle strategie di protezione integrata e biologica Prospettive per il controllo dell’impatto ambientale. Infestazioni e valutazione dal danno Monitoraggio e campionamento degli insetti dannosi e degli in setti utili.. Gli abiotici, gli agronomici e i biotici. Resistenza delle piante e mezzi fisici e genetici di controllo. Mezzi biotecnici (insetticidi). Informatizzazione e controllo integrato.

Modulo 13: AGRICOLTURA BIOLOGICA E TECNICHE DI PRODUZIONE (20 ore)

L'ambiente e l'agricoltura biologica. La funzione dell’agricoltura: produrre, conservare e tutelare l’ambiente Cenni sul miglioramento genetico e conseguenze agronomiche Ingegneria ambientale Meccanismi di crescita delle piante ed uso alimentare Semina sviluppo, raccolta e utilizzo finale Sostanze di sintesi prodotte dall’uomo: pesticidi e fertilizzanti, diserbanti ed antiparassitari Tecniche e metodologie colturali che non prevedono l’impiego di sostanze tossiche Ripristinare la fertilità del terreno per le coltivazioni biologiche La rotazione Gli organismi di controllo e certificazione dei prodotti

Modulo 14: MECCANICA AGRARIA (20 ore)

Macchine per la distribuzione di fertilizzanti organici e ammemdanti Macchine per la distribuzione dei prodotti antiparassitari e dei diserbanti il GPS per la distribuzione differenziata degli antiparassitari, dei diserbanti e dei concimi Macchine e impianti per la depurazione dei reflui agricoli e agroindustriali .Macchine e impianti per il recupero dei reflui dei sottoprodotti e dei reflui agricoli. Trattamento dei reflui agricoli e dei sottoprodotti. Macchine e impianti per il recupero dei prodotti pregiati dai sottoprodotti e dai reflui agricoli ed agroindustriali Sistemi di certificazione. Controllo di qualità Fisica tecnica Problemi generali delle macchine e degli impianti

**Modulo 15: ZOOTECNIA (20 ore)**

Zootecnia generale. Zootecnia speciale. Generalità sui sistemi zootecnici Polarizzazione

tra sistemi estensivi ed intensivi La politica UE per la sostenibilità ambientale e per

l'estensivizzazione agricola Le aree zootecniche Sistemi zootecnici intensivi integrati in

filiere agroindustriali Suinicoltura e avicoltura. Produrre per la filiera: qualità e

certificazione Struttura delle filiere produttive. Qualità della carne. La produzione delle

uova. La salute della carne Allevamenti intensivi e legislazione sul benessere degli animali

Sistemi zootecnici estensivi e conservazione del territorio. Sistemi zootecnici alpini

Allevamenti ovicaprini e bovini Gli equini . Specie selvatiche Produzioni zootecniche al fine

di ripopolamento

**QUARTO CILO DIDATTICO STAGE (90 ore)**

**Il periodo di stage verrà effettuato presso Aziende Agro zootecniche comprensoriali**

**e regionali.**

Sistemazione e lavorazione dei terreni. Sistemazione idraulica. Affossatura, fognatura e drenaggio. Sistemazione di pianura e di collina. Decespugliamento. Lavori complementari. Sistemi di lavorazione sostenibili per l'ambiente: lavorazioni ridotte, ripuntatura, lavorazioni a strisce, non lavorazioni, lavorazioni superficiali, pacciamatura, coltura consociata. Pratica della potatura, concimazione e difesa integrata dell'olivo, applicazione metodo biologico, difesa dalle patologie crittogamiche e batteriche, tecniche di difesa biologica e integrata. Pratica del sovescio. Uso dei fitofarmaci consentiti in agricoltura biologica. Sistemazione di pianura e di collina.Lavorazioni per la messa a coltura. Spietramento. Spianamento e dissodamento. Lavori di preparazione. Scasso, rinnovo, aratura, ripuntatura, fresatura. Lavori complementari e di coltivazione. Sistemi di lavorazione sostenibili per l’ambiente. Lavorazioni ridotte. Lavorazioni a strisce. Non lavorazioni. Lavorazioni superficiali. Pacciamatura. Coltura consociata ( cover crops ).Concimazione e difesa integrata. Applicazione metodo biologico. Difesa dalle patologie crittogamiche e batteriche. Tecniche di difesa biologica. Pratica del sovescio. Inerbimento spontaneo e controllato. Difesa dagli insetti in agricoltura biologica. Rotazioni agronomiche. Utilizzo macchine agricole innovative.

**4. Gli strumenti utilizzati**

Il progetto formativo si fonda sui principi della formazione per giovani e adulti, aperta a forme innovative e integrata da supporti multimediali quali l'applicazione di programmi specifici e software gestionali in agricoltura, internet e, in genere l'informatica applicata all'agricoltura. Le docenze saranno integrate e supportate con l'ausilio del video proiettore e prevedono una discreta parte di laboratorio di informatica. Il periodo di stage è dedicato interamente al contatto diretto con aziende di diversa tipologia ( agricoltura tradizionale, innovativa, biologica, colturale, zootecnica, ecc. ) e con diversa capacità gestionale e conduttiva. Ai corsisti sarà consegnato del materiale didattico che comprende tra l'altro una dispensa delle docenze, una raccolta delle normative specifiche, l'attuale PSR , PAC ed altro materiale aggiornato. Al corso sarà presente un tutor con cui i corsisti potranno  
scambiare opinioni per risolvere problematiche personali relative al corso, o consegnare esercitazioni svolte e ottenerne le valutazioni. Oltre al tutor del corso sarà presente un tutor informatico di sostegno individuale in laboratorio e un tecnico agrario. Saranno effettuate, oltre le normali previste, delle valutazioni mediante tests in itinere e al termine del corso mediante esame di valutazione finale.

**5. Requisiti organizzativi sede formativa**

**Risorse Umane:**

**5.1 Direzione del Corso**

**5.2 Tutors del Corso**

- n. 1 Tutor con adeguate competenze professionali

- n.1 Tutor con adeguate competenze professionali

**5.3 Docenti**

Il personale docente, formalmente incaricato dal legale rappresentante dell'Ente titolare del corso, è individuato in base a:

- titolo formale previsto per la disciplina dalla DGR n.129/2006;

- curriculum formativo;

- esperienza professionale pertinente ai contenuti richiesti dalle discipline.

Il personale docente è tenuto in particolare a:

- programmare l'insegnamento dello specifico apporto disciplinare in modo coerente con la globalità del progetto formativo;

- partecipare alle riunioni di programmazione dell'attività didattica;

- proporre la bibliografia e fornire materiale di supporto allo studio;

- favorire il sostegno e il recupero dello studente qualora si riscontrino difficoltà di

apprendimento;

- concorrere a delineare il profilo dello studente in merito all'apprendimento e all'attitudine professionale.